



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 28/07/2014

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

26/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce	4
<b>Rifiuti, un paracadute per evitare l'emergenza</b>	
26/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce	5
<b>Un'altra proroga e poche certezze</b>	
26/07/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale	6
<b>Discarica "inagibile" ultimatum al sindaco</b>	
27/07/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale	8
<b>Emergenza alle porte: due mesi per sventarla</b>	
27/07/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale	9
<b>«Non ho paura delle sanzioni: garanzie o mi commissarino»</b>	

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

25/07/2014 www.ilpaesenuovo.it 09:41	11
<b>Rifiuti a Poggiardo, il sindaco Colafati dice "basta" ai disagi. L'avvocato Conte:</b>	
<b>"Chiederemo risarcimento dei danni"</b>	

# DISCARICA DI CONVERSANO

5 articoli

AMBIENTE ENNESIMA DEROGA VICOLO CIECO Situazione critica dopo la decisione del sindaco di Corigliano di negare l'agibilità della struttura ricadente nel proprio territorio

## Rifiuti , un paracadute per evitare l'emergenza

Per altri 60 giorni sarà possibile conferire nella discarica di Burgesi  
TONIO TONDO

Riesplode l'emergenza **rifiuti** nei 60 comuni del bacino Lecce 2 e Nichi Vendola deve intervenire con una nuova ordinanza per consentire il conferimento nella **discarica** di Burgesi a Ugento, ma con un secco avvertimento al presidente dell'Oga Pa o l o Per rone e ai sindaci: «E' l'ultima proroga, poi al termine dei 60 giorni dovrete agire da soli e assumervi le vostre responsabilità». Il presidente della Regione un'altra indicazione la dà nell'ordinanza («in base al principio di sussidiarietà») firmata in fretta e furia ieri sera, al termine di tre giorni di fuoco e di scontri sia nell'ambito dell'Ato provinciale sia lungo la linea Lecce-Bari: Perrone e i sindaci di Poggiardo, Giuse ppe Colaf ati , e di Corigliano d'Otranto, Ada Fiore , devono rispettare l'indirizzo del consiglio regionale, votato a maggio, di montare nel biostabilizzatore di Poggiardo un ulteriore sistema di vagliatura - il Re.Mat - e di recupero di materiali per rendere meno rischioso il conferimento nella **discarica** di Corigliano costruita pericolosamente su un bacino idrico strategico per il Salento. Ma il Re.Mat è contestato sia da Poggiardo sia da Corigliano. «Non risolve i problemi», dicono i due sindaci. L'intervento di Vendola ha sbloccato, temporaneamente, la vicenda **rifiuti** da mesi in un vicolo cieco e pericolosamente ondeggiante tra diversi centri istituzionali, tutti preoccupati di non restare con il classico cerino acceso in mano. Il più deciso a sostenere le proprie ragioni il sindaco di Corigliano. «Senza bonifica della vecchia **discarica** bloccherò sia l'autorizzazione all'agibilità sia il passaggio notarile del diritto di superficie dell'area della nuova **discarica** alla **Cogeam**. Nessuna firma e nessuna disponibilità ad accettare pressioni, tipo minaccia di sanzioni finanziarie o altro. Per me la cosa più importante è difendere l'integrità del bacino idrico». Parole chiare che non lasciano dubbi. Fiore le ha ripetute anche al prefetto Giuliana Perrotta , preoccupata per il ritorno dell'emergenza **rifiuti** in un'estate tribolata già a stione straordinaria in nome dell'emergenza. Anzi, con puntiglio lo ricorda nelle ordinanze, soprattutto in quest'ultima che sul chiarimento delle responsabilità si dilunga particolarmente: l'ex commissario all'emergenza ha svolto tutti i suoi compiti, la regione anche, adesso tocca all'Oga (organi di governo degli ambiti) fare i propri compiti, con decisione e senza indugi. Ma i sindaci sono capaci di gestire una materia così sensibile e complicata? Ad essere pessimisti si direbbe di no. Sono due le lettere in due giorni, il 23 e il 24, trasmesse da Perrone a Vendola. Niente da fare, Corigliano non parte. Inevitabile il conferimento a Ugento, con i camion fermi e i centri urbani in allarme. Vendola martedì 22 luglio aveva allertato i salentini sulla scadenza della vecchia ordinanza del 26 maggio. Datevi da fare. Invito caduto nel v u o t o.

### LE PRESCRIZIONI

*Un sistema di vagliatura per ridurre i rischi nella **discarica** di Corigliano costruita su un bacino idrico causa di altri eventi. All'ordinanza si è giunti dopo tre giorni di riunioni all'Ato. Paolo Perrone ha chiesto a Fiore il certificato di agibilità, necessario per dare il via libera all'at t iv i t à dell'impianto. Il presidente dell'Ato sa che Vendola considera chiusa la fase della ge-*

## Un'altra proroga e poche certezze

I Ha partecipato agli incontri, ha parlato al telefono con Bari, poi si è messa al computer e ha chiarito la sua posizione in una lettera al presidente e all'assessore regionale Nicastro, al presidente dell'Ato Perrone e al prefetto Perrotta. Tre punti, altrettanti pregiudiziali: la bonifica non completata della vecchia **discarica** di masseria Scomunica, dalla quale periodicamente esce **percolato** con grave rischio delle acque sotterranee utilizzate dall'Acquedotto pugliese. «La stessa commissione di collaudo del nuovo impianto - sottolinea Ada Fiore - ha scritto che le due discariche stanno su un'unica falda». Senza bonifica niente agibilità. Ma da Bari e dall'Ato replicano che non è proprio così. Secondo punto: non è chiara la natura del rifiuto destinato a Corigliano. Il Re-Mat non convince. Durante un incontro all'Ato è spuntata l'idea di un «centro biologico spinto di precompostaggio», cioè di un capannone nei dintorni della **discarica**, per una selezione accurata in modo da destinare in **discarica** frazioni sicuramente inerti e residuali. Dal centro potrebbe uscire un materiale utile al ripristino ambientale. Ma quanto costerebbe? E quanto inciderebbe questo ulteriore passaggio sulla tariffa pagata dai cittadini? Bocche cucite, per ora. Si ricorda solo che l'Ato ha a disposizione due milioni e deve decidere come spenderli. L'ipotesi del «centro» compare nell'ordinanza di Vendola. Terzo punto: Fiore annota che sull'area della **discarica**, per la proprietà dei terreni, è ancora in atto un contenzioso tra il comune e la Monteco che gestiva il vecchio impianto. In questa situazione di incertezza non se la sente di firmare autorizzazioni e passaggi di uso, con il rischio di restare con il cerino acceso in m a n o. Ma c'è un altro pericolo all'orizzonte sui 60 giorni concessi da Vendola: la Regione sta procedendo alla gara per completare la bonifica della vecchia **discarica**; un primo intervento l'ha fatto **Cogeam** che gestisce il nuovo impianto. I tempi si allungheranno e l'agibilità non sarà data. A meno che qualcuno (Perrone?) non decida di assumersi la responsabilità di esercitare i poteri sostitutivi. Un azzardo, in una vicenda con la cornice legale fluida e un confine ancora incerto tra vecchia emergenza e gestione straordinaria e ordinarietà tutta da definire. [t.t.]

LAGUERRADEIRIFIUTI

## Discarica "inagibile" ultimatum al sindaco

Corigliano, il governatore Vendola concede 60 giorni ad Ada Fiore per attivare il sito. Ieri camion in fila

La nuova discarica di Corigliano d'Otranto resta chiusa e ieri, per diverse ore, alcuni camion sono rimasti in fila nei pressi dell'impianto di biostabilizzazione di Poggiardo in attesa di sversare i rifiuti. Ma il caos rifiuti nel Basso Salento è provvisoriamente scongiurato. Il presidente della Regione Nichi Vendola, ieri sera, ha firmato l'ordinanza che proroga di ulteriori 60 giorni il conferimento dei rifiuti solidi urbani, prodotti dai 46 comuni dell'Ato Lecce2 - sempre attraverso una prima fase di lavorazione presso il biostabilizzatore di Poggiardo - nella discarica di Ugento, che serve anche i comuni dell'Ato Le3. L'ordinanza in questione è la numero 9 e prevede che entro due mesi, il presidente dell'Oga (Organo di Governo d'Ambito) Paolo Perrone, completi i passaggi per autorizzare l'apertura della discarica di Corigliano. Entro il 24 settembre, al sindaco di Lecce spetterà, quindi, attuare le indicazioni contenute nell'ordine del giorno proposto da Sergio Blasi e approvato dal Consiglio regionale a maggio scorso per consentire, previo potenziamento delle linee di trattamento dell'impianto di Poggiardo, il conferimento di un rifiuto biostabilizzato inerte nel sito di stoccaggio di Corigliano, così da limitare al massimo il rischio di infiltrazione di percolato in falda. Operazione tutt'altro che semplice. Persistenti contrapposizioni e cavilli burocratici di varia natura impediscono, di fatto, l'apertura della nuova discarica con conseguente rischio tilt del ciclo dei rifiuti nel Salento. Il problema principale è rappresentato dal fatto che, sebbene la discarica sia stata completata, Cogeam (il consorzio di imprese che l'ha realizzata e dovrà gestirla) non gode ancora della proprietà dei suoli: un certificato a dir poco fondamentale perché necessario al rilascio dell'autorizzazione amministrativa, ossia dell'agibilità dell'impianto. Dovrebbe essere il sindaco di Corigliano, firmando il relativo atto dal notaio, a consentire il passaggio di proprietà. Ma, Ada Fiore, non ne ha mai fatto mistero, non è disponibile. Il primo cittadino è, infatti, contrario all'apertura della discarica perché sorgerebbe sulla falda acquifera fonte di approvvigionamento idrico del Salento, come denunciato a suon di ricorsi ed esposti in Procura e alla Corte di Giustizia Europea negli ultimi 7 anni anche da parte di tante associazioni. E proprio ieri, dopo aver reso conto del suo "blitz" in Procura per riferire quanto di anomalo abbia finora rilevato nell'iter di affidamento e bonifica dell'area interessata dalla realizzazione della discarica, ha ribadito a soggetti e organi competenti in via ufficiale la sua «assoluta indisponibilità determinata dalla mancanza di garanzie chieste dal Comune di Corigliano e dall'Aqp per la salvaguardia della preziosa falda acquifera». Tre i punti di criticità rilevati. In ordine al primo, Fiore rileva che «non sono ancora state completate le operazioni di bonifica della vecchia discarica che, come auspica la commissione collaudo nominata dalla stessa Regione per l'entrata in esercizio della nuova discarica di Corigliano «devono essere completati al più presto, perché la falda idrica è in comune tra la vecchia e nuova discarica». La commissione - ha aggiunto Fiore - auspica che si «realizzino urgentemente almeno i lavori della sua messa in sicurezza, ricoprendo la guaina in HDpE, attualmente a rischio di degrado perché esposta agli agenti atmosferici e ad eventuali calpestii, con strato di sabbia e ghiaia». Poi, non sarebbe ancora chiara, allo stesso sindaco, la natura del rifiuto che arriverebbe in discarica anche in seguito alle recenti determinazioni del Consiglio regionale. Terza e ultima criticità: «Sulle aree oggetto di acquisizione è pendente un contenzioso con la ditta Monteco riguardante la titolarità della proprietà dei terreni». Da qui l'invito del primo cittadino di Corigliano a tutti gli enti a procedere, eventualmente, d'ufficio: «Attivate i poteri sostitutivi assumendovi tutte le responsabilità del caso». Già, ma, come spiega il dirigente regionale di settore, Giovanni Campobasso: «Rispetto alla proprietà dei suoli non c'è un potere sostitutivo, c'è però un potere sanzionatorio. Se il mancato rilascio non è adeguatamente motivato l'ordinamento prevede diverse possibilità: l'intervento del prefetto, della Corte dei Conti nonché della Procura». Il duello, appena "sedato" dall'ordinanza di Vendola, rischia presto di riproporsi. P.Spa.

Foto: Presidente

Foto: Primo cittadino

Foto: «Da Aqp non ci sono garanzie per la tutela della falda acquifera»

Foto: Proroga di due mesi al conferimento dei rifiuti presso l'impianto di Ugento

LAGUERRADEIRIFIUTI Discarica di Corigliano, il presidente Perrone: aprirà, troveremo un accordo

## **Emergenza alle porte: due mesi per sventarla**

**Rifiuti** ad un impianto di compostaggio. L'Oga dovrà valutare anche dove realizzarne i tre previsti per il territorio salentino d «Dobbiamo individuare una soluzione che vada bene a tutti, che non incontri l'ostracismo dei sindaci: altrimenti sarà emergenza». Paolo Perrone, sindaco di Lecce e presidente dell'Oga provinciale (Organo di Governo d'Ambito), va dritto al punto: nei prossimi due mesi si dovrà aprire la **discarica** di Corigliano nell'ex Ato Lecce2, per consentire che i **rifiuti** trattati a Poggiardo vengano conferiti là e non più, come accade ora, nell'impianto di Ugento che serve il bacino dell'ex Ato Lecce3. Lo si dovrà fare «trovando una soluzione che vada bene a tutti - è l'auspicio di Perrone -, una soluzione che sappia conciliare le esigenze di Corigliano con quelle di Poggiardo, che disinnesci questo circolo vizioso. Confido nel buon senso dei sindaci. Il Piano regionale dei **rifiuti** va rispettato - continua il presidente dell'Oga - e quel Piano prevede che la **discarica** di Corigliano serva il bacino dell'ex Ato Lecce2. Quando la Regione ha deciso di realizzare l'impianto nel Comune griko, non ha esperito tutte le iniziative utili a saggiare la disponibilità dei territori? Ora il Piano va portato a termine». Ma il sindaco di Corigliano Ada Fiore ha ribadito che, senza garanzie per la messa in sicurezza della vecchia **discarica**, senza certezze sul tipo di **rifiuti** che dovranno essere accolti da Corigliano, lei non firmerà mai né la cessione dei suoli alla **Cogeam** che ha realizzato la **discarica** né i certificati di agibilità della **discarica**, atto prodromico alla sua entrata in esercizio. Due giorni fa il fantasma di un'emergenza **rifiuti** si è materializzato proprio a Poggiardo. Davanti all'impianto di biostabilizzazione, decine di camion carichi di **rifiuti** sono rimasti in fila in attesa di sversare. Non avrebbero più potuto, poi, raggiungere la **discarica** di Ugento, il cui utilizzo doveva interrompersi proprio due giorni fa. In serata, l'ordinanza di proroga firmata dal presidente della Regione Nichi Vendola: entro il 24 settembre prossimo, però, Perrone dovrà dare attuazione al Piano dei **rifiuti**, contemplando anche le modifiche al Piano contenute nell'ordine del giorno (odg) proposto dal Pd Sergio Blasi e approvate dal Consiglio regionale, in base al quale si dovrà mandare a Corigliano soltanto un rifiuto biostabilizzato inerte, per ridurre al minimo la possibilità di **inquinamento**. Sotto la **discarica** coriglianese, in contrada "Scomunica", infatti, si trova il bacino idrico che serve oltre l'80% del territorio salentino. Un enorme pozzo per salvaguardare il quale, nei primi anni Ottanta, l'Acquedotto pugliese chiese e ottenne la chiusura della vecchia **discarica** a Corigliano, che sorge accanto alla nuova. Per gli stessi motivi, l'amministratore di Aqp Nicola Costantino, lo scorso aprile, ha diffidato «gli organi autorizzativi» della nuova **discarica** a garantire l'assoluta sicurezza del sito e a monitorare costantemente l'acqua di falda. Da qui la decisione del Consiglio regionale di convertire la **discarica**, che porta con sé il possibile potenziamento del biostabilizzatore di Poggiardo. In sede Oga si avanzò la proposta di realizzare un Re.Mat, per il recupero di una parte del materiale trattato, ma il sindaco di quel Comune Giuseppe Colafati si è detto contrario. Ora si dovrà spingere sul pedale dell'acceleratore per sventare l'emergenza e la rivolta dei Comuni del Sud Salento. Il dirigente del settore **Rifiuti** regionale, Giovanni Campobasso - che bolla la scelta di costruire la **discarica** a Corigliano come «politica, non di certo tecnica» - ammette di essere preoccupato per «le guerre stellari cui stiamo assistendo. La Regione - sottolinea - non c'entra più nulla: il presidente ha dato la sua disponibilità a sostenere le soluzioni che i Comuni e l'Oga riusciranno ad individuare, ma Corigliano dovrà entrare in attività. Io ho sempre tifato per il sindaco Fiore, ma ora non si può bloccare il progetto. Per quelle opere sono state spese risorse pubbliche, sono state realizzate e ora devono entrare in funzione: il sindaco è un ufficiale di governo, deve rispettare i principi di legalità». P.Anc.

## «Non ho paura delle sanzioni: garanzie o mi commissarino»

Sull'impianto il sindaco Fiore alza il tiro: «Non serve a nessuno» E annuncia la campagna per acquistare compostiere domestiche

Con l'ordinanza numero 9 che proroga il conferimento dei rifiuti dei 46 comuni dell'AtoLe2 nella discarica di Ugento, il presidente della Regione Nichi Vendola ha appena scongiurato il caos rifiuti nel Sud Salento. Ma se entro 60 giorni l'Oga (Organo di governo d'ambito) e il Comune di Corigliano d'Otranto non troveranno un'intesa sull'apertura della nuova discarica di Corigliano, il rischio tornerebbe dietro l'angolo. Occorre l'agibilità, che resta congelata perché il sindaco Ada Fiore non firma la cessione del diritto di superficie a Cogeam. Sindaco Fiore, la proroga appena concessa potrebbe essere l'ultima. Che intenzioni ha? «È una concessione all'Oga e non a me. Per me Vendola ha fatto un ulteriore regalo all'inerzia generale dell'Ato. Dall'approvazione dell'ordine del giorno relativo al funzionamento della discarica, combinato al potenziamento del biostabilizzatore di Poggiardo, al 23 luglio non c'è stata alla mia presenza alcuna riunione ufficiale sul problema». Ma senza il rilascio del diritto di superficie qualsiasi ipotesi resta remota. «Che mi commissariassero». E cosa risponde a chi, come il dirigente regionale Giovanni Campobasso, le ricorda che rischia delle sanzioni? «Che i più grandi filosofi sono morti al rogo. Io faccio il sindaco per tutelare la mia comunità. Se devo spaventarmi delle sanzioni, me ne sto a casa mia». A quale condizione firmerebbe? «Io sono anche disposta a firmare, ma a patto che bonifichino la vecchia discarica, che chiariscano la tipologia di rifiuto da conferire nella discarica e che si risolva il contenzioso pendente con Monteco sulle aree oggetto di acquisizione. Senza risposte, io dal notaio non vado». E che ci sia un finanziamento milionario in ballo, quanto, effettivamente, le interessa? «Io mi rendo conto che non posso trascurare questo aspetto. Ma fin dall'inizio le contrapposizioni potevano far valutare l'ipotesi di trasformare quella cava in qualcos'altro. Invece si è andati dritti, non capendo che intanto cresceva la consapevolezza del problema da parte dei cittadini». Nel 2008, però, anche lei approvò lo schema progettuale dell'opera. «Ogni nostra delibera contiene il presupposto fondamentale della garanzia a tutela della falda. Non ho cambiato idea. Approvammo quel progetto anzitutto perché perdemmo un ricorso e poi perché prevedeva il ridimensionamento della discarica da 4 a due ettari e un miglioramento della qualità del rifiuto da conferire. Fu per me un successo. Ma perché non prevedere soluzioni più efficaci? Dal 2008 a oggi lo scenario è cambiato. Nel 2009 s'individuò una fuoriuscita di percolato durante i lavori: la prova del rischio di cui parlo. Per me quella discarica non serve». Ma è un'opera completata, cosa ne farebbe? «Potrebbe accogliere la frazione secca residuale di qualsiasi cosa. Dobbiamo dimostrare che non ci serve. Ecco perché tra poco lancerò una campagna sulla falsa riga di quella di Mujica in Uruguay "Portami un'arma, ti regalo una bicicletta". Al cittadino dell'AtoLe2 dirò: prenditi una compostiera, l'acqua ti ringrazierà. Siamo 15 comuni a fare la differenziata spinta, alziamo il tiro». P.Spa. Il sindaco di Corigliano d'Otranto Ada Fiore

# DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

## Rifiuti a Poggiardo, il sindaco Colafati dice "basta" ai disagi. L'avvocato Conte: "Chiederemo risarcimento dei danni"

LECCE - "La salute prima di tutto". L'amministrazione comunale di Poggiardo, guidata dal sindaco Giuseppe Colafati, dice "basta" ai disagi cui è sottoposta la popolazione a causa delle emissioni odorigene provenienti dagli impianti presenti sul territorio e ingaggia l'avvocato Francesca Conte per intraprendere "un'azione forte" a tutela della città.

I contorni della vicenda, che si è arricchita di recente di un nuovo capitolo, ovvero il conferimento dei **rifiuti** da **Conversano**, provvedimento poi revocato dalla Regione, sono stati delineati nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Adorno a Lecce. "Riteniamo che la sofferenza cui sono state sottoposte le comunità di Poggiardo e Vaste sia stata estesa nel tempo e sia divenuta intollerabile. Abbiamo due impianti, uno di biostabilizzazione e una discarica in post gestione". Dopo la richiesta di vari controlli ai vari enti preposti, ovvero "Asl, Arpa, Provincia, Regione", come specificato dallo stesso primo cittadino che da tempo lamenta l'insostenibilità della situazione, "è tempo di accertare anche le responsabilità", chiarisce.

Perché le emissioni causano disagi a prescindere, evidenzia Colafati, presente anche l'assessore all'Ambiente Alessandro De Santis: "Pensiamo agli anziani, ai bronchitici, agli asmatici ma anche alle attività commerciali e ricettive. La zona vive pure di turismo, siamo ubicati nell'immediato entroterra di marine importanti, quindi abbiamo bisogno di recuperare serenità. Chi ha in esercizio gli impianti deve rispettare le comunità ed è bene che anche le istituzioni ai vari livelli capiscano che non è più tempo di imporre nulla a nessuno. Hanno tentato addirittura di trasformare il sito in impianto di compostaggio e abbiamo pronunciato un no chiaro e deciso. Con i **rifiuti** vogliamo mettere un punto di chiusura, abbiamo bisogno di guardare ad altro". Ed ecco che, a tal fine, serve un'iniziativa che parta, innanzitutto, dal definire bene i termini della vicenda.

"Dovremo fare un monitoraggio approfondito - spiega Francesca Conte - e c'è un pool di professionisti pronto ad agire in accordo anche con i consulenti che lavorano all'interno dell'ente Comune. Riteniamo che ci siano delle omissioni nella vicenda perché lo sforzo istituzionale operato per cercare di ottenere il rispetto delle regole è caduto nel vuoto. In sede penale, inoltre, esiste un'indagine all'interno della quale sicuramente l'amministrazione vorrà assumere la veste di parte offesa e supportare la Procura nella ricerca e nell'accertamento delle verità. Ci muoveremo in tempi rapidi, chiederemo il risarcimento dei danni a chi doveva vigilare e agire e non l'ha fatto, a chi non ha rispettato le regole del gioco e ci sembra che siano diversi gli enti a non averlo fatto".